

# L'ECO DI BERGAMO

VITA BERGAMASCA



## Avevo perso tutto, sono rinato in Africa

Clusone: il racconto di Agostino Trussardi, in missione dopo la morte della moglie e del figlio. In Malawi, con tanti amici, il sogno del nuovo asilo e la gioia di una bimba chiamata Emilia

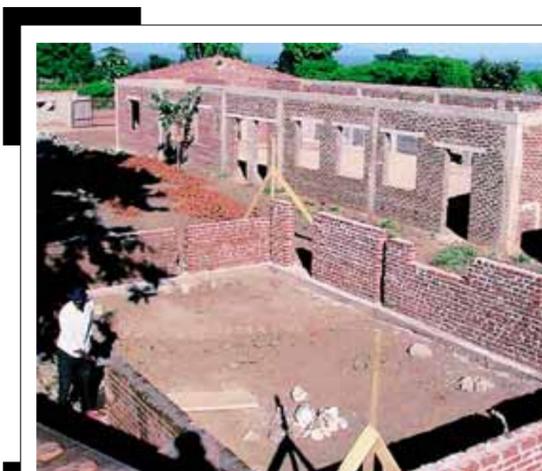
Accende il suo computer portatile, regalo dell'ex datore di lavoro e sul quale ha imparato a smanettare solo negli ultimi tempi, spinto dal desiderio di scrivere agli amici rimasti a casa, a migliaia di chilometri di distanza, quanto sia stupendo fare del bene. Lo accende e compare all'improvviso uno scricciolo nero nero che riempie lo schermo con il rosa intenso del suo vestitino. «È Emilia, la bambina che ho aiutato a nascere due mesi fa. Stavo lavorando all'asilo, quando mi hanno chiesto se potevo portare nella capanna della levatrice una mamma: stava per partorire». Poco dopo è nata una splendida bambina e Agostino, quando gli hanno chiesto se voleva darle un nome a lui caro, l'ha chiamata Emilia, come



«Chikondi Sukulu ya mkaka», che vuol dire «Scuola materna amore». Quando sarà pronta, al massimo tra un anno, all'ingresso della scuola ci sarà una targa con due nomi: Emilia Ferraresi e Mauro Trussardi, la moglie e l'unico figlio di Agostino, scomparsi a tre anni di distanza. Saranno loro, insieme alle maestre, ad accogliere i 400 bambini che qui potranno crescere senza diventare grandi per forza. E soprattutto potranno mangiare, almeno una volta al giorno.

«Il mio primo viaggio in Malawi l'ho fatto nel 2004. Era gennaio - racconta questo pensionato abbronzato d'Africa -, Mauro era morto da pochi mesi, l'8 aprile del 2003, in un incidente d'auto, sulla strada che porta ad Ardesio. Aveva 27 anni, faceva l'orafo vicino al lavasecco della mamma, sopra piazza della Rocca. Pensavo sempre a lui, anche mia moglie non si dava pace. Avevo però conosciuto, l'anno prima, padre Mario Pacifici, originario di Entratico, missionario monfortano a Balaka. Emilia allora mi spinse a partire, mi disse "Guarda se là c'è qualcosa da fare, anche in ricordo di Mauro". In effetti qualcosa c'era, padre Mario mi spiegò che a Toleza c'era una scuola con 480 bambini e una chiesa, ma mancava un asilo».

Dopo tre settimane a vedere terreni e conoscere la missione dei monfortani, Agostino rientra a casa e l'architetto Benzeni gli consegna il suo progetto, gratis. «Su un terreno di 3.000 metri quadrati, donatoci dal capovillaggio, abbiamo cominciato a costruire la scuola: ormai siamo al tetto - spiega il volontario sessantunenne, tornitore meccanico in pensione -. L'intero progetto costa 150.000 euro: ho avuto prova di tanta generosità, da banche, amici e anche sconosciuti. Anche dall'asilo Carcano di Treviglio, la città dove è nata mia moglie, mi hanno fatto avere un'offerta per i bambini del Malawi, chiusa in un grande fiore di cartone che mi hanno spedito laggiù». Il progetto prende presto forma: nell'album che questo signore porta sempre con sé per aggiornare sullo stato d'a-



In alto, padre Mario Pacifici, monfortano di Entratico, con alcuni bambini nella sua missione di Balaka, in Malawi. A Toleza, dieci chilometri più a Nord, Agostino Trussardi (a destra) sta ultimando una scuola materna (sopra) che intollererà al figlio e alla moglie (nei toni accanto), morti nel 2003 e nel 2006



glie, tutti di Clusone, tutti pronti a dare una mano ad Agostino. «Dato il via al progetto, sono ripartito nel gennaio del 2006 - ricorda - sarei dovuto rimanere tre mesi, poi mi avrebbe raggiunto Emilia, da poco andata in pensione. Lei si sarebbe occupata dei bambini, ce n'erano di cose da fare. Invece un giorno le ho telefonato e dalla sua voce ho capito che c'era qualcosa che non andava. Sono ripartito subito da Lilongwe per raggiungerla. In cinque mesi l'ho persa, era il 27 luglio del 2006». E da quel giorno la «Chikondi Sukulu ya mkaka» ha avuto per lui un significato ancora più forte e struggente.

Il suo terzo e finora ultimo viaggio comincia il 28 agosto scorso: otto mesi per portare al tetto l'asilo e rimontare insieme a una ventina di amici un capannone di cui la Bosh di Cremona doveva disfarsi. Gli hanno dato capannone e 10.000 euro, «per demolirlo una ditta specializzata ne aveva chiesti 24.000» aggiunge lui.

Agostino partirà per Toleza il prossimo 10 giugno. Porterà con sé anche i 4.030 euro raccolti il 25 aprile con la «4 Pass in da Selva», la marcia non competitiva organizzata per lui e il suo progetto dal Gruppo sportivo Fiorine nella pineta di Clusone, fuori casa sua. «È stato bellissimo e ringrazio tutti - dice il volontario - eravamo 860 persone, un inno alla solidarietà». Sarà per lui un viaggio ancor più impegnativo: c'è da ultimare l'asilo, occuparsi degli arredi e della formazione. «Da settembre le donne scelte da padre Mario cominceranno il loro tirocinio in un asilo di Balaka», anticipa Trussardi. Poi si comincia. Sarà il più bel gioiello mai creato da Mauro per la sua mamma.

Marta Todeschini

le storie



sua moglie. L'asilo dove si trovava a lavorare questo signore di Clusone non è alle Fiorine, dove c'è la sua casa, ma in Malawi, per la precisione nel villaggio di Toleza, una decina di chilometri a Nord di Balaka. Qui Agostino Trussardi sta finendo di costruire, aiutato da una schiera di amici - ma anche da perfetti sconosciuti che hanno staccato i loro assegni - una mensa, una sala ricreazione, sei aule e una palazzina con i bagni: dalle nostre parti si direbbe scuola dell'infanzia, lì a Toleza si chiamerà



## E l'Alleluia band di padre Mario canta la speranza

I ritmi africani stanno contagiando tutta la Bergamasca: merito dell'«Alleluia band», la formazione del Malawi fondata nel 1978 da padre Mario Pacifici, missionario monfortano originario di Entratico, composta da giovani musicisti professionisti che propongono musica etnica. Il gruppo giovedì scorso si è esibito al ristorante «La vecchia filanda» di Brusaporto, proponendo un mix di oltre dieci canti e danze della tradizione africana, seguendo lo slogan «Moyo Malawi», che significa vita, a voler cantare la speranza dell'Africa per il suo futuro. A fare gli onori di casa, il titolare della «Framar» Francesco Maffei con la moglie Rina e i figli Giovanni, Simone e Luca. A sorpresa Gertrude, componente dell'«Alleluia band», ha consegnato il «chibonga» al commendatore Maffei, un oggetto di legno che identifica l'inizio del mandato di coordinatore al capovillaggio. Un dono per ringraziare dell'ospitalità, per il



Da sinistra, un'artista della band, Maffei, padre Mario Pacifici e Gelpi

terzo anno consecutivo. Tra i presenti alla serata oltre un centinaio di persone, tra cui il presidente dell'associazione «Insieme per il Malawi» Bruno Gelpi, il suo vice Giuseppe Assolari, Enzo Fiocchi, comandante del Corpo di Polizia intercomunale dei Colli,

Luigi Stracuzzi di «Terra d'Europa», alcune insegnanti della scuola elementare di Valbrembo, Claudia Saita, segretaria dell'associazione nazionale «Amici di Pensare cristiano» che con «Insieme per il Malawi onlus» e la Procura delle missioni monfortane ha organizzato

la serata a scopo benefico. La Messa celebrata all'interno della chiesetta della «Vecchia filanda» è stata animata dai ragazzi dell'«Alleluia band», mentre Maffei ha ricordato le tante necessità della terra africana e, per le missioni del Malawi, l'urgenza di acquistare una trivella per un pozzo. Tra i tanti concerti che si susseguono in questi giorni, da segnalare anche quello di domenica scorsa alla «Cascina del Sole» di Carobbio degli Angeli, con danze che hanno coinvolto gli oltre 240 ospiti del ristorante. Ma le esibizioni di questo gruppo, che vanta trent'anni di attività e 15 compilation all'attivo, proseguono, dopo una tappa cittadina, sabato nella piazza di Vertova, domenica al Circolo della fratellanza di Casnigo, per poi far sosta, il 28, alla casa dei padri monfortani di Redona, il 29 all'oratorio di Osio Sotto e il 31 nella piazza di Bagnatica. Un pieno di concerti, fino al 5 giugno, con puntatine anche fuori provincia. Mauro Caglioti

**GUERINI LUIGI**

Balconate pvc e legno, pavimenti per esterni, bordi piscine, arredo urbano, fioriere, garanzia 25 anni.

Via Provinciale PISOGLIO (BS)  
Tel. 335 83 89 440 - Fax 030 98 75 08  
www.gueriniluigi.it - info@gueriniluigi.it